

D)

**MODELLO PER LA FORMULAZIONE DI OSSERVAZIONI AL
P.A.E.R.P. DELLA PROVINCIA DI LIVORNO**

Al Presidente della Provincia di Livorno

OGGETTO: formulazione osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno.

Il/La sottoscritto/a.
NERINA MONTI

Provincia di Livorno
Protocollo n.12433 del 28/03/2014

nato/a a
LIVORNO



il ...9 LUGLIO 1968.....

avendo preso visione dell'avviso di consultazione del P.A.E.R.P. pubblicato sul BURT, formula l'osservazione che allega alla presente.

Il/i territorio/i ove ricade l'osservazione è/sono quello/i del/i Comune/i di:

ROSIGNANO MARITTIMO,
FRAZIONE DI CASTELNUOVO DELLA MISERICORDIA,
LOCALITA' "GOZZONE

Il/La sottoscritto/a comunica i seguenti recapiti di riferimento:

tel./cell. (facoltativo)349.6718005
pec (facoltativo)
e-mail (facoltativo) nerina.monti@tiscali.it
fax (facoltativo).....

Data

28 marzo 2014

Firma

ESTRATTO DALL'AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL BURT

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può far pervenire osservazioni (corredate dal Modello predisposto e scaricabile dal medesimo link) al Presidente della Provincia di Livorno. Le osservazioni potranno essere inviate alternativamente o tramite posta elettronica certificata (all'indirizzo provincia.livorno@postacert.toscana.it) o tramite fax (0586.884057) o tramite posta (al Presidente della Provincia di Livorno – Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno) o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Provincia in Piazza del Municipio, 4 a Livorno (con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17) o tramite posta elettronica (all'indirizzo a.bini@provincia.livorno.it).

PREMESSO CHE:

Con deliberazione n°3 del 10 gennaio 2014 la Provincia di Livorno ha adottato il Paerp, Piano cave e attività estrattive provinciale, nel quale è previsto un nuovo sito estrattivo in località Gozzone nella frazione di Castelnuovo della Misericordia (prescrizione localizzativa rif. 417 III 4/ Gozzone);

Con deliberazione Giunta municipale n°240 del 13 novembre 2001 il Comune di Rosignano Marittimo espresse parere negativo all'inserimento della località Gozzone nel Piano cave e attività estrattive apportando ragioni ancora valide tutt'oggi, dato lo sviluppo agricolo e gli investimenti avviati nelle colline in questi anni, "... la nuova cava in località Gozzone ricade completamente nell'ambito delle "aree di pregio per valori paesaggistici e ambientali" che l'Amministrazione comunale intende preservare nelle sue caratteristiche attuali; gli inconvenienti (e i guasti) dovuti l'attività estrattiva comprometterebbero irrimediabilmente l'area sub-collinare interessata impedendo la realizzazione degli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e agronomiche del territorio e che quindi ne sconsigliamo l'inserimento nel PRAE";

Che detto sito è attualmente ricadente nella previsione di area di pregio paesaggistico "PP" del vigente Regolamento urbanistico del Comune di Rosignano Marittimo al Titolo II°, Capo II, delle Norme tecniche di attuazione, si legge, "Regole di tutela ambientale e paesaggistica" agli art. n°27 e n°28, e al Titolo IV, Capo II°, in ambito E2, "Aree a tipologia paesaggistica e di protezione territoriale a prevalente funzione agricola" all'art. n° 79;

Che risulta evidente, dalla lettura delle prescrizioni di fattibilità e vocazione di queste aree, che la visione generale dello sviluppo economico di questo territorio caratterizzato dallo stretto tessuto di aree che, sia in termini di sviluppo economico, sia in termini di tutela paesaggistica, vivono interconnesse. E tale interconnessione crea valore economico in termini di tipicità che si propaga nella valle per concordanza paesaggistica ben oltre i confini comunali. Inoltre le normative urbanistiche che dovrebbero tutelare proprio la destinazione d'uso; gli abitanti, e gli operatori costituiscono e hanno costituito in questi anni una garanzia che ha permesso agli agricoltori, agli imprenditori agricoli, alle aziende turistiche della zona investimenti nelle attività.

Che questo tipo di investimenti sono andati a rafforzare un'economia in via di sviluppo e di ripresa economica che non è localizzabile solo alle colline in questione ma che valica oltre la valle e verso il versante costiero.

Che questo sistema finalmente va stringendo la sua trama, dopo anni di indirizzi politici e culturali, integrando turismo e nautico ad agriturismo e a tradizione enogastronomica.

Che nelle aree definite PP, all'art.28 "Regole generali" al comma 2 punto a) è stabilito che "sono sempre vietati" l'apertura di nuove cave per evidenti motivi paesaggistici i quali costituiscono un valore economico e non solo estetico fine a se stesso;

Che nelle aree E2 a tipologia paesaggistica di protezione territoriale e a prevalente funzione agricola sono consentite attività integrative all'agricoltura a proposito l'art.n°79 recita: "...la cui connotazione paesaggistica, ambientale, insediativa ed economica risulta legata, storicamente ed attualmente, all'attività di coltivazione di suoli. A tale attività che conserva una funzione fondamentale sia a livello produttivo sia in termini di presidio del territorio e di salvaguardia e caratterizzazione del paesaggio, si sono affiancati o integrati altri usi o attività di diversa natura (residenza, attività turistico-ricettive, ricreative, culturali etc) che ne hanno in parte mutato la ragione economica e insediativa" Ciò significa che l'amministrazione si è fatta garante in prima persona di proteggere l'identità storica ed economica di quei suoli;

Che in effetti l'area che circonda la collina ove il PAERP ha individuato l'unico nuovo sito estrattivo della Provincia, è caratterizzata da una vallata ricca di località di notevole valore naturalistica sulla quale si affacciano le frazioni di Castelnuovo della Misericordia e Gabbro ad ovest nella Provincia di Livorno ma anche i Comuni di Santa Luce e Pomaia e Castellina Marittima ad est nella Provincia di Pisa. Tutti questi paesi tipici della campagna toscana hanno impostato la loro economia sull'agricoltura nelle sue varietà colturali, sulla tutela del territorio naturale in quanto valore economico da promuovere, sull'identità come fattore non cristallizzante e nostalgico ma dinamico e commerciale. Il territorio e la sua storia sono il prodotto da "vendere" in termini di promozione turistica;

Che in tutta la zona esiste un consolidato tessuto economico costituito da alcune decine di aziende agricole parte delle quali agrituristiche, con significativa presenza di operatori biologici, di produzioni tipiche, di aziende impegnate al restauro delle originarie costruzioni, di apicoltura e maneggi ciò significa che in questi anni garantiti dalle politiche del Regolamento urbanistico i privati hanno investito passo dopo passo nel settore primario e terziario impegnandosi vivamente anche nella manutenzione e cura del territorio come bene comune, strade vicinali ben tenute, fossi, potature di verde lungo le strade ecc.

Che dei 22 ettari dell'intera area della località il Gozzone la cava si stimerebbe 4.000.000 di m² di argilla miocenica da estrarre per un fabbisogno annuo di 200.000 m² che darebbero autonomia all'azienda per circa 20 anni. Se l'argilla miocenica venisse miscelata l'autonomia dell'azienda aumenterebbe. Queste dichiarazioni sono state rilasciate durante la Commissione congiunta II°-III°-VI° del 5 novembre 2013¹.

Che in quest'area esiste già un sito industriale di notevole impatto ambientale consistente nel polo impiantistico

¹ <http://www.comune.rosignano.livorno.it/site4/pages/home.php?idpadre=19002#.UzHURKi19ji>

in località *Scapigliato*, nel Comune di Rosignano M.mo, riconducibile alla sottocategoria "Discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas"² corrispondente al tessuto urbanistico di cui al punto "n9" dell'art.62 del Regolamento Urbanistico "Aree e attrezzature per la raccolta e smaltimento dei rifiuti e assimilati". Ricade nella Frazione di Castelnuovo della Misericordia la cui distanza è calcolata di 2470 m, dal Gabbro dista 3110m e da Orciano 4230m. Il Polo impiantistico in località *Scapigliato* di proprietà pubblica del Comune di Rosignano M.mo tratta e smaltisce rifiuti urbani e speciali e la prima autorizzazione è contenuta nell'Atto di Delibera di Giunta Provinciale n. 2507 del 29 maggio 1991. Ai sensi dell'art.n° 4 del D.Lgs. n°36/2003 l'impianto è classificato come discarica di rifiuti non pericolosi. Il polo impiantistico di *Scapigliato* è costituito da diversi impianti collocati all'interno del perimetro di ht.57 -entro i limiti di recinzione, l'intera area è compresa nella sezione n°284100 della Carta Tecnica Regionale ed è all'interno del foglio 27 del NCEU del Comune di Rosignano M.mo. Il polo impiantistico di *Scapigliato*, i servizi di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani furono affidati alla società REA SpA, ai sensi dell'art.22, comma 3 lettera "e", della L.n° 142/1990, in quanto società a capitale pubblico maggioritario con Convenzione rep. n. 10761 del 30.12.1996 aveva validità per 15 anni perciò scade il 31.12.2011.

Nell'area del polo industriale di *Scapigliato* insistono oltre alla discarica altri impianti selezione, igienizzazione RSU, compostaggio, trattamento percolato e motori di recupero energetico del biogas³. La discarica, da dati del 2012, riceve complessivamente, tra rifiuti urbani e rifiuti speciali 1500 t/g corrispondenti a circa 462.000 t/a, per un totale di 5.139.000 mc util⁴.

Ma risulta anche evidente, che lo sviluppo del Polo impiantistico di *Scapigliato*, avendo quasi esaurito i volumi a discarica RSU, nel 2012, su 7 moduli (20ht) erano stati coltivati i lotti da 1 a 4 e in esaurimento il 5^o, dovrà specializzarsi nel trattamento di rifiuti speciali e nelle pratiche di lavorazione secondaria del rifiuto ai sensi:

Della delibera del Consiglio comunale di Rosignano M.mo n°106/2011 con cui vennero date le linee di indirizzo per lo scorporo dell'area industriale dai conferimenti in impianti alla costituenda società mista di ambito per il trattamento e smaltimento RSU. Delibera che sancisce l'esclusione del polo di *Scapigliato* dalla disciplina del L.R.T. n°65/2010 e lo avvia ad essere un polo industriale a tutti gli effetti specializzato.

Della delibera di Consiglio comunale del 10 novembre 2011 n° 182 con cui si scorpora, dunque, il Polo impiantistico di *Scapigliato* dalla Società mista.

Della delibera di Consiglio comunale n°163 del 21 dicembre 2012 con cui si approva l'atto costitutivo della *newco* per la gestione degli impianti e tecnologie relative al polo di *Scapigliato* e con cui si dispone definitivamente l'esistenza imprenditoriale del polo industriale riconoscendone la gestione degli impianti, tecnologie e la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti a *Rosignano Impianti e Tecnologie S.r.l.*: "Vista la nota prot. n. 649 del 27.3.2012 del direttore dell'ATO Toscana Costa, con la quale si richiede ai comuni soci di indicare puntualmente ciò che intendono conferire in via definitiva in *RetiAmbiente S.p.A.*, previo deconsolidamento dei rami d'azienda relativi a servizi non attinenti alla gestione dei rifiuti urbani;

Della delibera di Consiglio comunale n°9 del 7 febbraio 2013 si confermano gli indirizzi per l'effettiva costituzione della la gestione degli impianti, tecnologie e la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti a *Rosignano Impianti e Tecnologie S.r.l.* nel polo impiantistico di *Scapigliato*.

SI OSSERVA CHE:

- I. L'impatto ambientale di tale zona industriale nell'ambito del trattamento e smaltimento rifiuti sia di per sé sufficientemente consistente e in via di sviluppo e che non si debba gravare ulteriormente la campagna della valle, sia sul versante livornese sia su quello pisano, con un allargamento della zona industriale che andrebbe a snaturare inevitabilmente la collina in questione e le zone limitrofe;
- II. Situando la cava nella località prevista dal PAERP si andrebbe ad alterare la morfologia in maniera grave e definitiva;
- III. In mancanza di un *Piano di escavazione* che fornisca il reale rapporto economico fra materiale da scavare, quantità reale, produzione e occupazione in termini di tempo e di validità del prodotto sul mercato diventa difficile ritenere opportuno cambiare gli indirizzi normativi del Regolamento urbanistico dopo che questo abbia fatto

https://www.magnetofono.it/streaming/rosignanomarittimo/play.php?flv=CRM_2157_5303_001_20131105.mp4&q=&C=eJw9jO9Lq1AYhd8%2ARUYfKqj1lpFjC2xDKOdGc7Pt07DrW7ldvT9nbn9914jgwHI4OBwllCvBVWHONQpxOFhx4dKiNrxG5U6W6cCj5IPn0int5HHs%21a4N8Xzyq3s5Gvven7y7lbfDILRxoBBZaCBInFR8VOq%2AjiDZqKqgcM67qwXQIheGdBO38Fupca%214mmNTTYoolLyny6%21NURAI9N5Oh%2Aa7lMtZln3ltP9%2AIQdSb6Wlpstk7O%21zqPwOZDbg8DmEDxtFHudbmK5zZNY%2A36flnISxWESp3oHP5g4TmY

² DM 27/9/2010

³ AIA n.159 del 6 novembre 2012, allegato tecnico All.1

⁴ Pg.1 (ibid);

⁵ Pg.2 (Ibid.)

da garante a un evidente indirizzo economico di sviluppo occupazionale e produttivo frutto di una chiara scelta politica. Il Piano di escavazione che dovrebbe fornire dati precisi e analitici sul rapporto fra escavo, produzione, e domanda di mercato è fondamentale ed è stato richiesto dalla sottoscritta durante una Commissione consiliare congiunta II°-III°-VI° del 5 novembre 2013 all'azienda⁶ e, da verbale, risulta che questo piano non sia reperibile per il Comune se non dopo l'approvazione del Paerp. Ciò rende seriamente difficile ogni previsione economica, ogni stravolgimento appare troppo rischioso, dati i tempi instabili del mercato e soprattutto della necessaria e rapida trasformazione delle tecniche di costruzione secondo le prescrizioni dell'edilizia sostenibile.

IV. La situazione di scarsità di materie prime della Donati laterizi srl era già nota nel 2000 al momento dell'istanza che la stessa azienda presentò alla Regione Toscana con la quale si chiedeva l'inserimento del sito di scavo del Gozzone nel PRAE con la motivazione che l'argilla presente nello scavo di allora, in località Staggiano, avrebbe dato autonomia produttiva alla fornace per 4 anni. A tale istanza seguirono due note della Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche ambientali e territoriali, con cui si veniva trasmessa l'istanza della Donati laterizi all'Amministrazione comunale una del 31 luglio 2000, e una del 31 dicembre 2000. L'Amministrazione comunale in seguito alle Decisioni di Giunta n°377 del 19 settembre 2000 e n°517 del 19 dicembre 2000 e alle note della Regione seguì con una nota inviata alla Regione Toscana in data 27 febbraio 2001 a firma dell'allora Assessore alla Tutela del Territorio con la quale si evidenziavano le problematiche ambientali ed economiche sull'individuazione di quel sito. Ne seguì un'ulteriore richiesta da parte della Regione all'Amministrazione comunale del 15 giugno 2001 di pronunciamento alla luce della documentazione presentata dalla Donati laterizi nel luglio 2000. Ne susseguì una nota aggiuntiva da parte dell'Amministrazione comunale alla Regione Toscana del 11 settembre 2001 all'Assessore R.Conti e al Dirigente delle Attività estrattive in cui si chiedeva un ulteriore periodo per l'espressione di un nuovo parere, e il tempo per l'individuazione di un nuovo sito, che soddisfacesse i bisogni di materia prima dell'azienda e non compromettesse i lavoratori della fornace⁷. Il Comune giunse così alla delibera di giunta n°240 del 13 novembre 2001 atto che esprime una volontà politica del governo di un Comune di tutelare e dare sviluppo indirizzato ad un'area, di cui esso stesso è responsabile, e garante, di fronte alla cittadinanza ed ai lavoratori agricoli. Ma anche esprime la volontà di creare un sistema fra aree di sviluppo che interagiscano con le altre aree del territorio di cui il Comune è ente di relazione fra esse e promotore di sviluppo con indirizzi urbanistici e promozionali, e, insieme ad altri Comuni limitrofi, dovrebbe essere regista del marketing territoriale di un'area più vasta il cui fine è l'organicità sistemica coordinata.

V. Nelle *Norme tecniche di attuazione del PAERP* all'art.n°7 "Prescrizioni generali relative alla coltivazione e al successivo recupero/ripristino ambientale delle aree estrattive" al punto 1 si dice che i Comuni approvano i Piani di ripristino se gli stessi rispettano puntualmente le norme elencate, ma i Comuni, dunque, che garanzia hanno che tra l'approvazione e la conclusione dell'attività estrattiva vengano rispettate le norme del Piano di recupero/ripristino;

- a) Al punto 11, delle stesse norme⁸, si dichiara che i progetti dovranno essere realizzati e approvati secondo i valori paesaggistici, territoriali e ambientali dell'area interessata. Ma detta area, in località Gozzone, è soggetta, nel nostro caso specifico di sito estrattivo nuovo, a variante urbanistica da adeguamento e ad annullare quei valori originari riconosciuti dal Regolamento urbanistico comunale oramai da anni e fondamentali per attuare il ripristino come più volte concepito sia in queste Norme sia nel "Rapporto ambientale strategica del piano delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia"⁹
- b) Al punto 13, si parla di ripristino dell'area anche con rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione e si afferma che, la variante di adeguamento al Paerp che, compatibilmente alle caratteristiche dell'area, potrà prevedere l'eventualità che il recupero di rifiuti speciali non pericolosi possa continuare anche dopo la risoluzione dell'attività estrattiva. (Piano gestione dei rifiuti dell'attività estrattiva Dlgs.152/2006)

⁶<http://www.comune.rosignano.livorno.it/site4/pages/home.php?idpadre=19002#.UzHURKi19ij>
https://www.magnetofono.it/streaming/rosignanomarittimo/play.php?flv=CRM_2157_5303_001_20131105.mp4&q=&C=elw9jO9Lq1AYhd8%2ARUYfKqj1lpFjC2xDK0dGc7Pt07DrW7ldvT9nbn9914iqwHI40BwllCvBVWHQONQpxOFhx4dKjNrxG5U6W6cCj5IPn0int5HHs%21a4N8Xzvg3s5Gvven7y7lbfDILRxroBBZaCBlnfFR8VQg%2AiiDZqKggcM67qwXOiheGdBQ38Fupca%214mmNTTYoolynv6%21NurA19N5Oh%2Aa7jMtZln3ltP9%2AIOd5b6Wlpstk7O%21zqPwQZDbg8DmEDxtFHudbmK5zZNy%2A36flNl5xWFSp3pHP5g4TmY

⁷ Allegato alla delibera di Giunta n°240/2001: "Relazione: parere su richiesta di modifica del Piano regionale delle Attività estrattive. Inserimento area di cava in località "Gozzone". Parere" Responsabile del procedimento, Arch. Stefania Marcellini e geologo incaricato, Dott. Massimo Melani

⁸ "Norme tecniche di attuazione del PAERP" della Provincia di Livorno
<http://www.provincia.livorno.it/canali/difesa-del-suolo-e-delle-coste/paerp/>

⁹ *Rapporto ambientale strategica del piano delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia*
<http://www.provincia.livorno.it/canali/difesa-del-suolo-e-delle-coste/paerp/>

Questo è difficile da concepire se non esiste un *Piano d'escavo* preventivo, se le previsioni sono addirittura ventennali ma senza garanzia occupazionale reale. Infine, con una discarica vicina e un polo impiantistico per lo smaltimento dei rifiuti in via di potenziamento e sviluppo risulta difficile immaginare il ripristino ambientale originario a destinazione agricola. Risulta evidente che l'operazione economica nega i valori originali dell'area tanto da poter, in un lontanissimo futuro, poter praticare agricoltura o viticoltura come nelle colline vicine.

CONCLUSIONI:

L'equilibrio perciò che si è creato, sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista paesaggistico (rapporto fra essere umano e natura), è così prezioso perché garantisce lo sviluppo fra produzione agricola e pregio paesaggistico. Equilibrio che fa della bellezza di un paesaggio il prodotto tipico e peculiare di ogni località; il cui valore endemico si esprime nella capacità di promuovere economicamente un territorio in termini di attrazione turistica sistemica e sostenibile. Il principio di precauzione a cui ci appelliamo che vale sia per la salute umana ma anche per la salute dell'ambiente dimostra che il lavoro non è un'attività umana che prescinde dall'ambiente. L'ambiente è lavoro, non solo nell'ambito del settore primario, è innovazione e vedrà nei prossimi anni una netta crescita grazie alla localizzazione dell'approvvigionamento energetico, a tecniche di regimazione delle acque. E sempre di più l'ambiente, in quanto "luogo di vita", risulterà essere il parametro con cui dovrà misurarsi anche il settore terziario ma, e soprattutto, il settore secondario avviandosi ad una riconversione delle tecniche di lavorazione industriale proporzionali al mutamento della domanda.

Nerina Monti

Consigliera comunale Gruppo misto con riferimento a Sinistra Ecologia e Libertà
Castiglioncello, 22 marzo 2014